

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-6057 del 25/11/2022
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Attività di distribuzione carburanti con annesso bar della Ditta "SCAT PUNTI VENDITA S.p.A. - comune di Reggio Emilia.
Proposta	n. PDET-AMB-2022-6340 del 23/11/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno venticinque NOVEMBRE 2022 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

Pratica n. 12598/2022

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 – Attività di distribuzione carburanti con annesso bar della Ditta **"SCAT PUNTI VENDITA S.p.A. - comune di Reggio Emilia.**

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 16, comma 3, della Legge della Regione Emilia-Romagna n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata dalla Ditta **"SCAT PUNTI VENDITA S.p.A."**, avente sede legale nel comune di Reggio Emilia – Via Sevardi n. 17 e stabilimento nel comune di **Reggio Emilia – Viale dei Trattati di Roma snc** inerente l'attività di distribuzione carburanti con annesso bar, acquisita da Arpae ai PG/34820 del 02/03/2022, PG/34283 del 02/03/2022 e PG/46715 del 21/03/2022, e la documentazione integrativa PG/179806 del 02/11/2022 relative all'acquisizione dei titoli ambientali per lo scarico e per il rumore;

Preso atto che, relativamente alla matrice scarichi idrici, la sopra citata domanda di AUA è inerente all'acquisizione del titolo abilitativo ambientale per un unico punto di scarico S1, in corpo idrico superficiale, in cui confluiscono sia le acque reflue domestiche provenienti dall'edificio adibito a bar e locale gestore che le acque di prima pioggia provenienti dal piazzale di distribuzione carburanti, entrambi inseriti nell'ambito di un progetto di realizzazione di una nuova area di servizio, come definito nel Permesso di Costruire prot.279305 del 21/12/2021 presentato dalla Ditta al Comune di Reggio Emilia;

Rilevato pertanto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Autorizzazione allo scarico, in corpo idrico superficiale, delle acque reflue domestiche e delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n.447/95; art.4 commi 1 e 2 del D.P.R. n.227/2011; art. 10, comma 4 della L.R. n. 15/2001);

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Richiamati:

- la relazione tecnica del Servizio Territoriale di questa Arpae PG/182969 del 08/11/2022 relativa allo scarico, in corpo idrico superficiale, delle acque reflue domestiche e delle acque di prima pioggia prodotte dall'attività di distribuzione carburanti con annesso bar;
- il nulla osta del Comune di Reggio Emilia, competente autorità per lo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale ai sensi della L.R. n. 3 del 21/04/1999 e successive disposizioni regionali, acquisito agli Atti con PG/187486 del 15/11/2022, relativo allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, sulla base della sopra richiamata relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale - Distretto di Reggio Emilia;

Richiamate altresì le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.P.R. 13/03/2013 n.59
- L.R. n. 4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;
- L. 26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento e sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse, Rifiuti ed Effluenti, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/13 per l'impianto di distribuzione carburanti con annesso bar della Ditta **"SCAT PUNTI VENDITA S.p.A."** ubicato nel comune di **Reggio Emilia – Viale dei Trattati di Roma snc**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico, in corpo idrico superficiale, delle acque reflue domestiche e delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n.447/95; art.4 commi 1 e 2 del D.P.R. n.227/2011; art. 10, comma 4 della L.R. n. 15/2001)

2) che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1** – Scarico S1, in corpo idrico superficiale, delle acque reflue domestiche e delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- **Allegato 2** – Comunicazione relativa all'impatto acustico.

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

- 4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.
- 5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente.
- 6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.
- 7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare l' autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.
- 8) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata
- 9) di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. n.33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae.
- 10) di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

Il Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)
firmato digitalmente

Allegato 1 - Scarico S1 in corpo idrico superficiale, delle acque reflue domestiche e delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs. 152/06;

Presso lo stabilimento si svolge attività di distribuzione carburanti con annesso bar;

Le acque reflue domestiche provenienti dall'edificio adibito a bar e locale gestore e le acque di prima pioggia provenienti dal piazzale di distribuzione carburanti confluiscono nel medesimo punto di scarico S1. Sia la rete fognaria di raccolta delle acque reflue domestiche che la rete fognaria di raccolta delle acque di prima pioggia sono dotate, a valle dei relativi impianti di trattamento, di pozzetti d'ispezione dedicati. A valle idraulica dei suddetti pozzetti di ispezione è inoltre presente un ulteriore pozzetto di controllo in cui confluiscono anche le acque di seconda pioggia che recapitano, unitamente ai reflui domestici ed alle prime piogge, nel medesimo punto di scarico S1.

La planimetria di riferimento è la Tavola B/5, datata dicembre 2021, acquisita agli Atti con le integrazioni PG/179806 del 02/11/2022.

Il corpo idrico recettore è il fossato stradale

Nell'area di servizio sono inoltre presenti due ulteriori punti di scarico in corpo idrico superficiale, denominati A e B, che raccolgono le acque delle coperture, delle pensiline e delle porzioni di piazzale non interessate dall'attività di distribuzione carburanti. Tali acque, non essendo soggette alla disciplina della DGR 286/2005, non sono oggetto di richiesta di titolo abilitativo espresso, e non sono pertanto ricomprese nella presente Autorizzazione.

Acque reflue domestiche:

Le acque reflue domestiche provengono dall'edificio adibito a bar e locale gestore avente una superficie pari a 113,67 m².

Il locale bar è costituito da una sala di somministrazione, un locale laboratorio, un locale spogliatoio per il personale con servizio igienico annesso, un servizio igienico dotato di antibagno per gli utenti e un locale magazzino. Sulla base della superficie del bar (52 m² circa) e del numero di addetti, il carico inquinante calcolato per i reflui provenienti da questa porzione di edificio è pari a 9 abitanti equivalenti (AE).

Nell'area di servizio è presente anche un locale gestore con funzioni d'ufficio, esposizione accessori auto, ed annesso servizio igienico il cui carico inquinante è pari a 1 abitante equivalente (AE).

L'intero edificio ha pertanto una capacità massima recettiva di progetto di 10AE

Il trattamento delle acque reflue domestiche avviene attraverso un sistema di depurazione costituito da:

- un degrassatore del volume 780 litri circa, dichiarato per 200 pasti/gg, installato sulla linea di scarico in uscita dalle cucine,
- una fossa imhoff 20 AE da circa 6 m³
- un impianto di ossidazione da 16 AE con volume di aerazione di 2,75 m³
- pozzetto di controllo

Prescrizioni per lo scarico delle acque reflue domestiche:

1. Nella realizzazione dell'intervento, devono essere rispettati gli elaborati grafici progettuali ed i contenuti delle relazioni tecniche presentate;

2. L'installazione dell'impianto di depurazione delle acque reflue domestiche dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato a la rispondenza alle indicazioni citate. Tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori;
3. Lo scarico può essere attivato solo dopo la realizzazione dell'impianto di trattamento dei reflui domestici e relativo collaudo, a firma di tecnico abilitato, che dovrà essere tenuto a disposizione degli organi di controllo;
4. Entro 30 giorni dall'attivazione dello scarico la Ditta dovrà darne comunicazione ad Arpae – Servizio Autorizzazioni e Concessioni e Servizio Territoriale ed al Comune territorialmente competente;
5. Nella realizzazione dell'intervento devono essere rispettati gli elaborati grafici ed i contenuti delle relazioni tecniche sia inerenti al rilascio dei titoli edilizi (Permesso di Costruire prot.279305 del 21/12/2021) sia quelle presentate per la presente AUA;
6. Immediatamente a valle del sistema di trattamento delle acque reflue domestiche deve essere realizzato un pozzetto di prelievo ed ispezione; tale pozzetto, assunto per il controllo dello scarico, deve essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile;
7. Il titolare dello scarico deve garantire nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento dell'impianto di trattamento delle acque reflue domestiche tramite interventi di manutenzione, dei quali conservare la relativa documentazione, da effettuare all'impianto secondo le indicazioni del costruttore e con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al suo utilizzo effettivo e con una frequenza, in ogni caso, non superiore all'annualità;
8. I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione di cui sopra (fanghi di separazione grassi e depurazione) dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente e dovrà essere conservata la relativa documentazione. I fanghi derivanti dell'impianto di depurazione dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento;
9. Deve essere effettuata operazione periodica di pulizia e manutenzione del punto di scarico in prossimità del corpo idrico recettore, tale punto di scarico dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Acque di prima pioggia:

La superficie di piazzale afferente viene dichiarata di complessivi 3.055 m²

L'impianto di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia è costituito da:

- un pozzetto deviatore per le seconde piogge.
- tre vasche di accumulo e sedimentazione, poste in serie, di capacità complessiva 18,322 m³ con pompa temporizzata di svuotamento. Portata pompa di 1 l/sec che si attiva nelle 48/72 ore dall'evento.
- una vasca di separazione degli oli, di classe I, del volume di 2,17 m³
- un pozzetto d'ispezione

Si dichiara che l'impianto effettua il trattamento delle acque di prima pioggia come previsto dal Caso 1, punto 8, della DGR 286/05.

Prescrizioni per lo scarico delle acque di prima pioggia:

1. La ditta deve realizzare l'intervento conformemente al progetto ed alla documentazione tecnica presentata;
2. L'installazione dell'impianto di depurazione delle acque di prima pioggia dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato a la rispondenza alle indicazioni citate. Tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori;
3. Lo scarico può essere attivato solo dopo la realizzazione dell'impianto di trattamento dei reflui di prima pioggia e relativo collaudo, a firma di tecnico abilitato, che dovrà essere tenuto a disposizione degli organi di controllo;
4. Entro 30 giorni dall'attivazione dello scarico la Ditta dovrà darne comunicazione ad Arpae – Servizio Autorizzazioni e Concessioni e Servizio Territoriale ed al Comune territorialmente competente;
5. Nella realizzazione dell'intervento devono essere rispettati gli elaborati grafici ed i contenuti delle relazioni tecniche sia inerenti al rilascio dei titoli edilizi (Permesso di Costruire prot.279305 del 21/12/2021) sia quelle presentate per la presente AUA;
6. Il punto individuato per il controllo dello scarico delle acque di prima pioggia, immediatamente a valle del sistema di trattamento dello stesse, deve essere attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA;
7. Il pozzetto di campionamento finale e i pozzetti di ispezione e manutenzione dell'impianto dovranno essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione, in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico;
8. Le acque di prima pioggia, nel punto di controllo a valle del trattamento con impianto di depurazione ed a monte della confluenza delle altre reti fognarie, dovranno comunque rispettare i limiti previsti dalla Tab. 3, Allegato 5 alla parte terza del D.Lvo 152/06 in relazione ai parametri SST, COD, e idrocarburi totali;
9. Dovrà essere effettuato, con cadenza almeno annuale, un campione rappresentativo delle acque di prima pioggia, la cui analisi attesti la conformità dello scarico con la Tabella di riferimento di cui sopra in relazione ai parametri significativi, su un campione prelevato con campionamento medio-composito della durata di 3 ore, oppure di durata inferiore qualora lo scarico sia di durata inferiore alle 3 ore;
10. Gli esiti degli autocontrolli dovranno essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza e presentati in sede di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico;
11. La pompa all'interno della vasca di prima pioggia dovrà essere predisposta per immettere dopo 48–72 ore dall'evento piovoso i reflui nel disoleatore, con una portata pari a quella dichiarata nel progetto in l/ sec;
12. La ditta dovrà effettuare una costante e periodica manutenzione e pulizia dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia (in particolare vasche e filtri, ecc.) così come indicato dalla norma tecnica DIN 1999 parte 2, par. 5 e nel libretto di uso e manutenzione che la ditta costruttrice dovrà fornire a corredo dell'impianto;

13. Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi delle vasche di prima pioggia e degli impianti di disoleazione. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati in materia di rifiuti in base al D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta. La ditta prima dell’attivazione dello scarico dovrà dotarsi di registro di carico e scarico vidimato, ove dovranno essere annotate tutte le asportazioni di fango. Il registro, i formulari, e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l’attività a disposizione degli organi di vigilanza;
14. Deve essere effettuata operazione periodica di pulizia e manutenzione del punto di scarico in prossimità del corpo idrico recettore, tale punto di scarico dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Allegato 2 – Comunicazione relativa all’impatto acustico.

Dalla Comunicazione relativa all’impatto acustico, redatta da Tecnico competente in acustica ambientale ai sensi dell’art.8 della L.Q. 447/95, datata 20/12/2021, inerente l’attività di distribuzione carburanti svolta nel sito di Via dei Trattati di Roma snc – Reggio Emilia si evince che, data la tipologia del progetto e dei ricettori limitrofi, la posizione e la natura delle sorgenti di rumore presenti, nonché la valutazione della zonizzazione acustica comunale in essere, l’attività in oggetto rispetta i limiti stabiliti dal documento di classificazione acustica del territorio.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

1. l’attività deve essere realizzata e condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
2. l’installazione di nuove sorgenti sonore e/o l’incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
3. la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.